Anno XI. TORINO, Venerdì 30 Novembre 1877 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 25

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 24 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 37 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 NOVEMBRE 1877.

ITALIA

Gravezza dell'imposta sui terreni.

Si grida sempre contro la crudeltà, la intollerabilità della tassa della macinazione, e si ha un mondo di ragioni, e si fa bene a desiderare e invocare il momento in cui le finanze dello Stato, tratte a miglior condizione, ci consentano di abolirla. Siamo in ciò perfettamente d'accordo colla voce pubblica e col coro unanime e senza sconcature di tutti i giornali.

Ma ve n'è un'altra imposta, che, nel modo con cui è stabilita e con cui si esige, è gravissima dei pari e forse e senza forse più insopportabile ancora e produttrice di ben maggiori svantaggi: e vogliam dire l'imposta sui terreni.

Questa imposta — giustissima in sè, ingiustissima per la sua esorbitanza — è applicata da noi in tali proporzioni e così spietatamente che si riconosce anche nel caso che essa venga ad assorbire tutti i frutti del suolo, intantochè per lo migliore i proprietarii sono costretti a lasciar vendere i loro terreni. In molti casi adunque non si tratta più di una tassa, ma di una spogliazione. Se ha tasse che in qualche caso si possa paragonare per iniquità ad essa è quella della ricchezza mobile, che riduce anch'essa talora alla miseria i *ricchi* che la pagano, o per dir meglio, non la possono pagare.

E la fa più insopportabile della tassa della macinazione oltre questo il modo di pagamento: quest'ultima tassa si paga in proporzione di ciò che realmente si consuma e di più in molte minutissime quote, onde, per lo meno, la gravezza pare ed è infatti assai minore. Il proprietario invece deve pagare inesorabilmente a scadenze fisse un sesto dell'imposta e la deve pagare ancorchè la grandine o la crittogama o la siccità o la golpe o qualche altro malanno l'abbia già ridotto all'indigenza. Se non la paga va primieramente soggetto a una multa e siccome questa non lo rende sicuramente più in grado di liberarsi dal debito, così non gli rimane che il partito di lasciar porre alla subasta i suoi beni.

Ma sono almeno rari questi dolorosissimi casi? Ve lo dice l'Amministrazione del demanio. Essa vi fa conoscere la quantità di stabili che si confiscano per effetto della legge del 20 di aprile 1871. E dal 1° di gennaio 1873 al 31 di dicembre del 1876, le devoluzioni al demanio per debiti di imposte e di sovrimposte salsero nientemeno che alla cifra di 12,400.

E se tante furono le vendite forzate, nei quali casi si scorge qualche cosa la quale veramente eccede i limiti della credibilità, cioè che si rende per la tassa la proprietà dannosa, nonchè inutile, quanto maggiore non sarà il numero delle quote che ad ogni modo si hanno a dire eccessive, anche in tempi ordinarii, o che, quando accadono disastri, non sono più levate sulle rendite dei cittadini, ma intaccano il loro stesso patrimonio!

Nè si può pur dire che la tassa prediale colpisca solo gli abbienti o risparmii poveri, poichè alla comune credenza non si possono dir tali i possessori di terre. Ah! i buoni abbienti, ah i felici ricchi che conta pure nel suo grembo la schiera dei possidenti qui dove la proprietà è tanto divisa!

In alcune parti dello Stato, nella provincia romana, nelle pianure della Lombardia, vi saranno latifondi, i proprietarii saranno generalmente facoltosi: ma ciò non si può certo dire di altre, come della Toscana e del Piemonte, ove sminuzzatissima è la terra. In alcuni circondarii, specialmente in quelli in cui si coltiva la vite, fanno anzi eccezione coloro che non posseggono una parcella di terra. E questi si trovano posti più che tutti nella dolorosa condizione di cui parliamo.

Continuando il paragone tra la macinazione e l'imposta dei terreni, vedremo che i piccoli proprietarii si trovano in istato ben peggiore. Al postutto la macinazione non pesa sui contribuenti che per un centesimo al giorno, e per meno se si tratta di maiz. È sozzopra la ventesima parte del prezzo della merce che comprano. Ma non sono invece tra i contribuenti proprietarii fortunati coloro che pagano soltanto il quarto od il quinto della loro rendita netta? E poi l'imposta dei terreni non gli sottrae punto dal pagare anch'essi l'imposta della macinazione sui proprii prodotti, oltre una dozzina di altre tasse dirette od indirette.

Abbiamo detto che l'imposta prediale a questo modo è produttrice di ben maggiori svantaggi. È facile veder quali. Si lamenta che in Italia l'agricoltura è tanto indietrata, la terra, che pur sarebbe così fertile, rende tanto poco, e con ciò sia di tanto minore di quel che dovrebbe essere la ricchezza nazionale. È inevitabile. Per migliorare la coltura, per rendere i campi più fruttiferi, bisogna impiegarvi capitali, per introdurre tutte le migliorie conviene spendere, e dove e come volete che i proprietarii, ammazzati dall'imposta, possano trovare le somme necessarie che potrebbero sotto un regime più pietoso raccogliere in non lontano tempo col risparmio?

E così pure non meravigliamoci più se tanto si estenda l'emigrazione, se la *magna parens frugum* è abbandonata da' suoi figli, perchè è divenuta per essi una matrigna. Veramente improvvidi, rivoluzionarii nel peggior senso della parola furono i legislatori che non dubitarono di aggravare cotanto la proprietà, che l'Italia non ha in questo il riscontro con altre contrade civili e siamo tornati a' tempi dell'invasione dei barbari. Ma i Longobardi lasciavano almeno a' proprietarii il godimento di due terzi delle loro terre, e presentemente si vendono all'asta pubblica quelle di chi non può reggere al peso dell'imposta.

Gli aggiunti giudiziarii.

Ci scrivono:

Il progetto di legge testè presentato alle Camere dal ministro Mancini provvede a migliorare le condizioni di varii ufficiali dell'ordine giudiziario: dai presidenti giù giù sino ai pretori. Era tempo, ed han fatto benissimo!

Ma e per i così detti *aggiunti giudiziarii* non s'ha proprio da far nulla?

Chi sono essi? Quali le loro funzioni? Gli aggiunti giudiziarii, la cui benemerenza fu proclamata solennemente in Parlamento dallo stesso ministro Mancini, sono ufficiali pur essi dell'ordine giudiziario che prestano servizio pari a quello dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re o in certi casi disimpegnano le funzioni dei procuratori del Re, assumendone temporaneamente anche l'autorità in qualità di reggenti.

E quali le condizioni, l'avvenire fatto loro dalla legge?

Dopo un volontariato gratuito di circa quattro anni, sono ammessi a prestare servizio siccome uditori, colla retribuzione di lire 100 mensili, ridotte, già si sa, per la tassa di ricchezza mobile a lire 92. In questa condizione sono poi tenuti altri sette od otto anni prima che possano raggiungere un grado effettivo.

È giusto, è decoroso questo trattamento dell'aggiunto giudiziario fatto gerarchicamente superiore al pretore, eguagliato in funzioni al giudice di tribunale e al sostituto procuratore del Re, sollevato alle volte al grado di reggente la Procura del Re?

E notisi che l'aggiunto giudiziario non solo, per riguardo a retribuzione e a trattamento, è lasciato molto al disotto del pretore, ma anche per riguardo a promozione, giacchè mentre ai posti di giudice e di sostituto procuratore concorrono i pretori per tre quarti, gli aggiunti giudiziari non vi possono avere, per quanti siano i loro meriti, che un quarto dei posti.

Queste differenze, nocevoli non meno al decoro dell'ordine giudiziario che all'interesse degli aggiunti giudiziari, vogliono un rimedio pronto ed efficace.

ESTERO

Giuste apprensioni per la politica interna ed estera della Francia — La minaccie dell'Inghilterra — Il cancelliere dell'Impero germanico.

La situazione è sempre grave in Francia. Il *Constitutionnel*, però, protestando contro le idee allarmiste di molti fogli parigini, ammette bensì che vi sia pericolo di guai, ma soggiunge che v'ha un intervallo fra la situazione presente d'agitata aspettativa e lo scoppio reale d'estremità disperate che vorrebbero far credere imminente. Forse le soluzioni pacifiche desiderabili hanno maggiore probabilità di riuscita delle rotture definitive, dice quel foglio; nessuna essendo veramente decisa ad una battaglia seria. — E tanto meglio, se così fosse.

Certo è che i capi del partito repubblicano, posti di fronte alla ostinata resistenza del Maresciallo, hanno grande bisogno di ricorrere a tutti i possibili sforzi di prudenza e riservatezza, per non fornire un pretesto ai reazionari dell'Eliseo di denunciarli presso al Senato o poi al paese, come elemento di perturbazione e come i nemici degli affari, questi affari che hanno pure una parte così preponderante nell'organismo degli Stati moderni.

Ma ogni soperchio rompe il coperchio; e sebbene tanto da una parte che dall'altra ci sia poca voglia di venire alle mani, e non paia a nessuno matura nè la rivoluzione nè il colpo di Stato, uno scoppio violento deve farsi pur troppo inevitabile per la logica stessa d'una situazione troppo anormale.

Or devesi pure aggiungere a queste apprensioni naturalissime, l'idea cioè che la pace generale possa ricevere una nuova scossa dai mutamenti avvenuti nel Governo. Sin dal 16 maggio il brusco intervento del Maresciallo nella politica francese, che si manifestò col congedo dato al Ministero Simon e colla formazione del Gabinetto di Broglie, fu interpretato in Europa come una conseguenza di qualche disegno tenebroso di politica estera.

Però, il mantenimento al potere del ministro Décazes e le ripetute dichiarazioni acquietarono quei timori. Adesso, colla formazione del Ministero d'affari, il duca Décazes non è più al suo posto, e le voci più gravi cominciano già a circolare.

Ieri, per esempio, un dispaccio dall'*Opinione* diceva che a Parigi si crede che la Francia sia decisa d'uscire dalla passività finora osservata ed assumere una parte preponderante nella questione d'Oriente. Sarà molto facile il togliere ogni fondamento ad una tal voce, ma è pur naturale ch'essa corra, e trovi anche credenza nel pubblico, dal momento che nessuno può sapere che cosa si nasconda dietro il velame della stranissima politica del Maresciallo, e che il solo ministro, il quale col suo nome poteva dare una garanzia di pace all'Europa, è scomparso dai consigli del Presidente.

***

Il linguaggio dell'Inghilterra, nel complicarsi della crisi orientale, si farebbe ogni dì più accentuato e minaccioso, se dobbiamo credere a quanto afferma un corrispondente del *Manchester Guardian*. Il conte Beaconsfield avrebbe fatto sapere all'ambasciatore di Russia, che se i Russi prendessero Andrinopoli e minacciassero Costantinopoli, ne nascerebbe a Londra una così viva e forte agitazione, che il Governo non potrebbe più esimersi dal ricorrere all'intervento. Il primo ministro avrebbe poi soggiunto che, circa alle forze militari di cui potrebbe disporre l'Inghilterra, non conviene troppo scherzare; imperciocchè, se si venisse ad una guerra, questo paese sarebbe in grado di gettare, per mezzo della sua flotta, non meno di 300,000 uomini di truppe europee, indiane ed ausiliari sul teatro della guerra.

Il citato foglio osserva che nulla vi sarebbe di esagerato in questa asserzione del primo ministro, poichè l'Inghilterra dispone nell'India d'un numero incalcolabile di soldati. A conferma poi delle parole minacciose attribuite a lord Beaconsfield, il *Manchester Guardian* assicura che già fu dato l'ordine di mobilizzare un corpo d'armata, il secondo probabilmente, e che bentosto una tale notizia sarà ufficialmente confermata.

***

Lettere da Berlino annunziano che il cancelliere dell'Impero, principe Bismark, ha intenzione di passare le feste di Natale a Berlino, ma non tornerà alla capitale prima di quei giorni, per non dover assistere alle sedute della Dieta prussiana, che allora sarà in vacanza. I corrispondenti pretendono inoltre che a Varzin il Gran Cancelliere si occupi pochissimo di affari, non ritenendo più presso di sè quel grande numero di impiegati a' quali imponeva tanto lavoro negli anni scorsi. — Questo vuol dire che il signor Bismark preferirà ora di lavorare da solo, trattandosi d'affari troppo delicati, forse, e compromettenti. Ma, all'opposto di quanto asseriscono quei signori, tutto dà a credere che giammai come in questo punto il Bismark ebbe tanto lavoro dinanzi a sè, poichè alla grande crisi orientale, che solo per suo mezzo potè portarsi al punto in cui oggidì si trova, devesi pure aggiungere la crisi francese di cui non può a meno di vivamente interessarsi.

CORRIERE DI LONDRA.

La notizia della presa di Kars e il suo effetto in Inghilterra — Corrispondenti e ufficiali inglesi al campo russo e turco — Malumori — Minaccie di tempesta — Un morto... alla cui anima non si prega pace — Un visconte che fa il commediante — Matrimonio della high-life — Condanna dei poliziotti prevaricatori.

Londra, 28 novembre.

Lo scroscio del fulmine caduto su Kars ha ripercosso in questi lidi. Si teme la caduta di Erzerum e Plewna, e l'Inghilterra s'impensierisce per le conseguenze, cioè la conquista delle provincie del Bosforo nell'Asia Minore, e l'impossibilità per parte del Governo ottomano di opporre più alcun argine al torrente invasore delle armi russe che potrebbero da due parti minacciare Costantinopoli. Se la Russia riuscirà questa volta di compiere l'opera incominciata da secoli, è assai difficile poterlo prevedere con certezza. Tutto, presentemente, si dichiara in suo favore — e se conseguirà l'intento, niuno potrà negarle il merito di aver saputo afferrare l'occasione in momento così opportuno. Facciamoci a considerare la situazione.

La Russia si è anzi tutto assicurata il sostegno, se non della Germania, del suo Imperatore e del Cancelliere imperiale. È noto come

---

(6)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

IV. (*Seguito*)

Vi stavano riunite in crocchio dieci o dodici persone: gente di diversa condizione ed età; abiti neri, camiciotti di marinaio, cannocchie di montanaro, alla rinfusa.

Facevano circolo intorno ad uno che, ginocchioni innanzi allo scanno in mezzo, leggeva a mezza voce; costui appressava al lanternino i fogli di carta sottile e colla destra accarezzava il calcio d'una pistola deposta innanzi a lui.

Di quando in quando s'interrompeva alzando il capo: e un lieve mormorio sorgeva nell'assemblea.

Appena qualche frammento di quella lettera arrivava all'orecchio di Siro e pareva più che altro una nota di negozii falliti.

Si sarebbe detto fosse una congrega di contrabbandieri.

« ... Datteri di Palermo avariati... ripreso lavoro di paste napoletane... paglia di Firenze stenta... segala di Piemonte atterrata dal vento... si spera lanciar fondi di magazzino fine stagione... provviste verranno per la via dei monti... »

Una frase lo colpì.

« Ritardata ancora spedizione coke da Maraiglia... sospendete le vendite. »

Alcuni mesi prima Siro era andato per incarico del dottore Vaccarezza, suo benefattore, a Sampierdarena a chieder conto di un certo affare a un navigante di cabotaggio; e questi gli aveva risposto con le stesse parole. Il dottore lo aveva poi mandato in giro per la riviera di Levante sino a Portofino a ripetere la notizia a parecchie persone con tali raccomandazioni di segretezza che egli aveva sospettato si trattasse di qualche mistero politico.

Aveva fatto altre volte ambasciate di quel genere. Un giorno, venuto a Genova a cercar certi campioni di zuccheri, gli avevano consegnato un pacco contenente dei libri. Il dottore (egli sapeva le sue cose) non negoziava punto: invece era, come allora si diceva in Piemonte, *costipato* di politica. Senza fargli confidenze, gli parlava spesso dell'antica Repubblica di S. Giorgio, della scaduta grandezza ligure, dell'Italia, degli sforzi eroici, dei tentativi infelici del 21, delle speranze sempre vive dei patrioti... Quando Siro gli mostrava riconoscenza dei suoi benefizi, gli dava sulla voce dicendo: — sta queto, verrà forse giorno ch'io ti chiederò ricambio molto maggiore. Il giugno precedente, quando era avvenuto il triste caso del povero Ruffini, che, credendosi tradito dai suoi, si segava per disperazione la gola — il vecchio dottore cragli parso esaltatissimo e s'era lasciato andare a parlargli di misteriose vendette, di prossime ribellioni.

Il lettore ripeteva ad ogni momento: *sospese vendite, sospendete vendite;* e, a queste parole, che parevano la chiusa di ogni foglietto, rabbuiavansi dolorosamente i volti dei compagni.

Finito ch'egli ebbe domandò:

— Non occorre altro?

— No! — rispose un vecchietto; — tutti hanno capito, vero?

Chinarono il capo in silenzio.

Allora l'altro aperse il lanternino, accostò i foglietti alla fiammella, vi appiccò fuoco e, depostili sullo scanno, li voltò e rivoltò con cura, finchè l'ultimo minuzzolo fu ridotto in cenere.

Tutti s'erano raccolti intorno al vecchietto canuto, per cui pareva avessero un grande rispetto: gli chiedevano schiarimenti; egli rispondeva, sostenevasi con vivace fermezza: tutti annuivano reverenti.

Poi egli domandò:

— Liberio.

Un giovinetto vestito da marinaio, alto, svelto, di elette fattezze, si fe' innanzi.

— Avete inteso, — lo rampognò severamente il vecchio; — la vostra imprudenza può costarci caro. Chi v'ha detto di chiamare le vendite?

— Credevo... — rispose l'altro dimessamente.

— Non si crede! si domanda, si eseguisce, ma soprattutto si obbedisce...

Seguì una pausa, il vecchio riprese:

— Qual era il vostro pensiero?

— Di prevenire, affrettando, gli effetti del « vento. »

— E il vento rischia pigliarci tutti in mare: da tre giorni soffia dal Piemonte! Tutta la pula è in aria: in questo momento noi siamo tutti sotto il colpo.

Si guardarono attorno inquieti.

— Voi risponderete di tutto, è il fatto vostro. Perchè ci avete chiamati?

— Per rassegnare la commissione alla maestranza.

— E io vengo a riprenderla in sua soma. Ora sentite i suoi ordini. Per quando è fissato il mercato?

— Per domani notte.

— Bisogna disdirlo prima del mezzodì. Non manderete altri commessi, farete da voi. Compiuto il giro, rimetterete il sacco al trafiliere di Santa Zita e partirete per Marsiglia senz'indugio. Troverete colà le credenziali. Siamo intesi? Qua la mano per il segnale.

Il giovinotto, tutto sommesso, piegò il capo altero davanti a quell'omino; stese la palma destra.

Il vecchio vi pose su la propria, tracciò, ripiegando il dito medio, alcune linee invisibili e soggiunse:

— Andate.

Poi, uscito il marinaio, raccolse gli altri intorno a sè.

— Ansonio, è necessario avvertire entro la giornata il trafiliere di Santa Zita.

Siro ascoltava con ansietà grandissima: quel nome voleva dire il dottore Vaccarezza.

— Andate dunque da lui e ditegli...

Delle strida di falco lo interruppero.

— Silenzio, due, tre, quattro, cinque, sei... dalla terra.

Un grido breve d'alcione, come quello che Siro aveva già udito, rispose.

— Il mare è libero. Spegni il lume.

Un leggero calpestio di gente che camminava al buio — poi silenzio.

Siro, senza quasi saper perchè, si trovò fuori del pilone. Camminava a gran passi: gli parve tutto un brutto sogno, si stropicciava gli occhi per svegliarsi. Rialzava la costa.

Soffiava un libeccio gagliardo; il cielo era coperto, il mare procelloso.

Siro tirava innanzi a caso, alla meglio, inciampicando, barellando.

Di repente si sentì pigliare di dietro pel colletto.

(Continua)

le simpatie di questi due personaggi siano in perfetto accordo con quelle dello Czar.

La Francia, di fronte alla Germania, non può rialzarsi, dilaniata com'è da intestine discordie.

L'Italia, per ragioni che tutti conoscono, è costretta a stringersi all'Alemagna, e discendere quindi nella sua politica estera per non perderne l'appoggio in caso di futura emergenza.

L'Austria, fra l'ibrido complesso delle sue popolazioni, e conscia dello spirito, ora segretamente ostile, ma che può manifestarsi palesemente, delle nazioni russa e germanica, oscilla ed oscilla, combattuta dal sentimento del pericolo: che le sovrastano sia opponendosi che rimanendo immobile.

L'Inghilterra, che, gelosa de' proprii interessi, vorrebbe opporsi sola, è impotente, e non può fino ad ora contare su alcuna valida alleanza. Le prische idee del Governo britannico dovettero venir abbandonate di fronte all'agitazione sollevata da Gladstone e da altri personaggi autorevoli.

Tuttavia, le presenti condizioni sembrano risvegliare l'Inghilterra che arma un'altra flotta pel Mediterraneo e spinge a tutta forza gli armamenti militari.

Lord Beaconsfield ha recisamente significato al conte Schouvaloff che l'Inghilterra non rimarrà indifferente spettatrice dello smembramento dell'Impero ottomano. Si sa che lord Beaconsfield non è uomo da parlare così, senza esser pronto ad agire.

D'altra parte Gladstone ha ripreso la sua crociata contro i Turchi, ed ora si dà a confutare un articolo che il sig. Forbes (corrispondente del *Daily News*) ha inserito nel *XIX Century*. Abbiamo poi l'arcivescovo di York che, in un pubblico discorso ad Hausker, dichiara la presente guerra essere anticristiana e disastrosissima nelle sue conseguenze — e nega alle nazioni europee il diritto di nomarsi civili e religiose, se non fanno cessare la lotta sanguinosa.

*** Il sig. Forbes, ora rimessosi dalle fatiche, si prepara a ritornare al teatro della guerra.

Se le vicende di un corrispondente della stampa presso gli eserciti belligeranti non sono piacevoli, migliori non sono certo quelle degli ufficiali inglesi fra Russi e Turchi. Il colonnello Wakesay, addetto al quartier generale russo, deve a soffrire diverse sgarbatezze per parte del granduca generale in capo dell'esercito invadente. Il colonnello Baker-pascià, come pure il di lui aiutante col. Briscoe, hanno poco a lodarsi degli uomini loro dipendenti.

I giornali tedeschi e russi fanno delle riflessioni ostili sulla presenza del generale Campbell nell'Anatolia, e di altri generali inglesi presso i generali turchi.

D'altro lato i giornali inglesi vanno insinuando che le recenti vittorie russe sono interamente dovute a piani e consigli dello stato maggiore tedesco.

*** Alcuni segni di malumore si manifestano già fra la Russia e l'Inghilterra. In una visita fatta dall'ammiraglio Ryder, che si trova nelle acque chinesi, a Vladivostock, le autorità locali gli fecero cattiva accoglienza, per il che l'ammiraglio mosse rapporto al Governo. E questi gli rispose che il Governo inglese fece dal canto suo cattiva accoglienza al luogotenente Enkuzoff negandogli il permesso di visitare la torre della corazzata *Temeraire*, mentre lo si era concesso agli ufficiali d'Italia e d'Austria.

*** Questi nuvoloni sono minaccia di vicina tempesta. Si scoppierà essa con una guerra europea, o si disperderà con una pace, più o meno durevole, ch'era stata dalla diplomazia? Le condizioni che per questa impone la Russia sono di tal natura da distruggerne le speranze.

Pare dunque possibile la guerra.

Correva voce ieri che lord Beaconsfield abbia offerto di dimettersi anzichè rimanere più a lungo in questa passiva neutralità. La dimissione, attribuita secondo il solito a cattivo stato di salute, non sarebbe stata accettata, benchè si fosse già accennato a lord Salisbury come successore.

Un'altra dimissione, che si dice accettata, è quella di Odo Russell dal posto di ministro inglese a Berlino. Si adduce il motivo della salute di lady Russell a cui il clima non confarisce.

*** A proposito di Berlino, oltre la morte del famoso cane di Bismark, vi annunzio un'altra... grave perdita: la dolorosa dipartita dell'unico gorilla che avesse dato, fino ad ora, qualche speranza di vita in Europa. L'interessante animale venne in Inghilterra la scorsa estate, e vi fu accolto con tutta quella considerazione di cui era meritevole. Dall'*acquarium* di Westminster, si riconduceva a Berlino... per lasciarvi i suoi dì preziosi!

*** Dai morti passando ai vivi, e ritornando in Inghilterra, vi dirò di un visconte Hiuton che recita e canta nella *Metropolitan Music Hall* (sorta di *Caffè chantant*) sotto il pseudonimo di *Cosman*. Il visconte ha già debuttato come *clown*, che noi diremmo *pagliaccio*, in un piccolo teatro detto il *Surrey*.

*** Per via di contrasto vi dirò anche dei gran matrimonio che ebbe luogo qui mercoledì scorso fra il duca di Norfolk e la lady Flora Hastings. Egli è il primo lord d'Inghilterra col titolo di *Earl Marshal of England*, il che suona: Conte Siniscalco d'Inghilterra, titolo ereditario nell'antica famiglia degli Howard, di cui è il discendente.

Le nozze vennero celebrate nell'oratorio di Brompton dal vescovo di Southwark, in assenza del cardinale Manning. Alla funzione assisteva tutta la *fine fleur* dell'aristocrazia britannica, compresovi il marchese e la marchesa di Lorne, principessa Luisa d'Inghilterra.

Il Duca è considerato facoltosissimo dagli stessi inglesi. Non è molto, donava 20,000 lire sterline (500,000 franchi) per l'erezione di una chiesa (*).

*** Tre dei quattro agenti di polizia (*detectives*) che erano sotto processo per connivenza e subornazione di cui vi ho scritto antecedentemente, vennero giudicati colpevoli e condannati a due anni di lavori forzati; un pensionatore di nome Frogatt alla stessa pena per complicità; il quarto, che è stato nella forza 37 anni, venne assolto.

V. di T.

(*) E noi abbiamo un Duca che dona 20 milioni di lire per la costruzione di un porto.

LA GUERRA.

(A questo numero va unita una cartina litografata per miglior intelligenza del seguente articolo. I nostri lettori hanno diritto a ripeterla senz'altra spesa dai rivenditori dei giornali.)

Dalle mie corrispondenze dal teatro della guerra e dagli ultimi dispacci i lettori hanno potuto rilevare come lo stato maggiore russo abbia di mira in questo momento un doppio obbiettivo. Uno, la presa di Plewna e l'investimento dell'esercito di Osman pascià, in modo da costringere questo generale a deporre le armi. L'altro, una marcia diretta sopra Sofia, ove Mehemed Alì riunisce un nuovo esercito, sia per dar la mano possibilmente ad Osman, sia per difendere il passaggio dei Balkani d'Estropol, appoggiandosi alle due città di Orkaniè ed Estropol.

A meglio porre in grado i lettori di farsi un concetto esatto dei movimenti dei due combattenti, credo utile sottoporre ai loro sguardi uno schizzo su scala abbastanza vasta per il formato del giornale. Questo schizzo comprende quasi tutta quella parte della Bulgaria occupata oggi dai Russi, ed a meglio distinguerla la chiudo in una linea di puntini.

Quattro corpi d'esercito staccati agiscono sopra tale estensione. Uno, comandato dallo Czarewitch, è fra la Jantra ed il Lom: per il momento resta d'osservazione. Un secondo, sotto gli ordini del generale Radowsky, si sostiene fortemente nei Balkani conservando i passi di Schipka e di Ankioj pronto a gettarsi nella vallata di Kazanlik e riprendere la via di Adrianopoli, dato il caso che Raouf pascià si vedesse costretto ad abbandonare le posizioni attualmente da lui occupate a Schipka per correre in aiuto di Mehemed Alì minacciato seriamente nella sua base di Sofia. La via ch'egli avrebbe a seguire in questo caso è al di là della grande catena dei Balkani e passando per le colline e le valiate intermedie cammina parallelamente ai monti e da Schipka (villaggio) conduce a Talisman.

Il terzo corpo d'esercito russo, il più forte e nel quale vi sono i Rumeni, sotto il comando nominale di S. A. il principe Carlo, ma effettivamente del generale Totleben, accerchia Plewna, ed i lettori ne sanno già assai in riguardo per aver bisogno di estendermi sulle sue mosse.

Il quarto corpo di esercito, comandato dal valente generale Gurko, formato di truppe scelte, è quello che oggi attira la generale attenzione. Venuto in parte per la via di Nikopoli ed in parte per quella di Lovza, fece la congiunzione de' suoi varii distaccamenti fra Telis e Gorni-Dubnic, tagliando nello stesso tempo le comunicazioni di Chevket pascià ed Osman pascià. Stabilitosi fortemente sulla via Sofia-Plewna, il Gurko ha spiegato le sue forze sopra una curva che, appoggiandosi con la estrema destra nelle apopolate montagne di oltre Vratza, con il centro a Jablanitza e la sinistra sulla strada di Lovza a Trojan, minaccia: 1° per Litah andare ad Ogoin e quindi per le montagne direttamente a Sofia; 2° occupare Trajan e tagliare la strada di Talisman-Schipka per la quale Raouf pascià dovrebbe soccorrere Mehemed Alì.

Con questi movimenti il Gurko viene ad investire quasi Orkaniè, città oggi fortificatissima e che gli proibisce la marcia diretta sopra Sofia. Nel caso l'eseguisse per la via di Ogoin, Mehemed Alì, sia per Reberkoviza, sia per Litah, potrebbe tagliare le comunicazioni del Gurko e costringerlo a precipitosa ritirata. Il punto più saliente della campagna oggi è Orkaniè. L'unica via per girare questa città è quella di Estropol. Occupata questa città ed il passo sui Balkani che ne dipende, mercè un movimento convergente a destra, si avrebbe anche il passo di Orkaniè. Ma la città di Estropol è anche fortificatissima, sicchè è molto probabile che i Russi, dopo aver presa Plewna, non faranno che cangiar di base. Quel che oggi si chiama Plewna, si dirà domani Orkaniè o Estropol, e s'avrà da ricominciare. Ciò mercè casi straordinari, i quali in tutte le guerre hanno sempre il loro valore più che effettivo.

Torino, 23 novembre.

NICOLA LAZZARO.

La Serbia si muove.

Il telegrafo continua ad occuparsi della Serbia e della sua partecipazione alla guerra. Ora ci annuncia la proclamazione dell'indipendenza della Serbia pel 12 dicembre. In quel giorno le milizie e il quartier generale serbo marcieranno alla frontiera. I Serbi residenti all'estero, aggiunge un altro dispaccio, ebbero l'ordine di tornare in Serbia, per accorrere alle bandiere.

Il *Golos*, giornale di Pietroburgo, ripete che sono avviate trattative per la resa di Plewna. In previsione della rinascita delle trattative, sarebbero state ordinate provvigioni per gli assediati. Questa voce corre da più giorni, e pare di fosse qualche cosa di vero, ma sinora le trattative non hanno avuto alcun risultato.

— Secondo un dispaccio da Londra, il *Times* annuncia che un battaglione serbo ha passato la frontiera « per proteggere i Bulgari, » ma sarebbe stato respinto dai Turchi, con perdite di morti e di feriti. Una Commissione serba procede ad un'inchiesta, e i consoli esteri a Belgrado hanno avuto a questo proposito una conferenza col principe Milano. Attendiamo ulteriori ragguagli per avere un'idea esatta dell'importanza di questo fatto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4118), del 18 ottobre, che regola la compilazione d'ufficio dei ruoli dei tre capiti *a*, *b* e *c* del fondo speciale da impiegarsi per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

3. **Un regio decreto** (n. 4138), del 22 novembre, che del comune di Solero forma una sezione distinta del collegio di Origlio.

4. **Un regio decreto** (n. 4139), del 22 novembre, che del comune di Roccabianca forma una sezione distinta del collegio di Borgo San Donnino.

5. **Un regio decreto** (n. 4140), del 25 novembre, che del comune di San Marzano sul Sarno forma una sezione distinta del collegio di Angri.

6. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXI, parte suppl.), del 1° ottobre, che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di risparmio di Rieti.

7. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXII, parte suppl.), del 27 ottobre, che erige in corpo morale il legato fatto dal canonico Nicolao Sottile in Rossa (provincia di Novara).

8. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXIII, parte suppl.), del 27 ottobre, che approva un aumento del capitale della Banca Popolare Pesarese.

9. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXIII, parte suppl.), del 3 novembre, che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Brescello.

10. **Disposizioni** nei personali dipendenti dal Ministero della guerra, dal Ministero della marina e dal Ministero di pubblica istruzione.

Cronaca

30 novembre

Acqua! acqua! — La Commissione municipale per studiar modo di dar sussidio al canale della Ceronda tenne ieri una prima seduta.

Non si può dire che nella elezione e convocazione di essa siavi stato sollecitudine, parecchie dal tempo che si sospira acqua pel canale della Ceronda in particolare si venne a ciò nei momenti estremi.

Ma comunque sia di ciò, noi vorremmo che le deliberazioni che la Commissione ed il Municipio intendono prendere al riguardo siano prese con ogni premura per evitare scandali nuovi e danni gravi.

La scuola di letteratura latina all'Università. — Si può dire che gli anni non passano pell'egregio professore Vallauri, sempre elegante, copioso ed arguto. Nel discorso di inaugurazione della sua scuola egli seppe ieri intrattenere piacevolmente i suoi uditori con un aridissimo tema, quello dei Lessici della lingua del Lazio, ch'egli scelse quest'anno, in cui s'innalzerà un monumento al principe dei lessicografi latini Egidio Forcellini, di cui il Vallauri espose con molto sentimento le virtù e la dottrina.

Anco questa volta l'oratore non risparmiò gli etimologisti, per cui ebbe già pungenti frizzi. Egli vorrebbe che si lasciasse lo studio delle etimologie ai provetti, già assai versati nello studio, e che i giovanetti non si succiassero in quel *postrinum*, come motteggiando dice. Ma, su un'osservazione non è troppo temerario il fare sopra un argomento di cui è sì profondo conoscitore il Vallauri, non è anco utile pe' giovani, certamente ove non si cada in eccessi, lo studio delle etimologie?

Anzitutto esse servono mirabilmente a stabilire la proprietà dei vocaboli, si conosce per esse la diversità delle voci che sembrano sinonimi, e anco tra' sinonimi quelle che convenga scegliere a preferenza di altre. Poi si imprime nelle menti per quello studio il senso vero delle parole, si acquistano preziose cognizioni e si seguono in tal modo le fasi successive di una parola, il loro senso primitivo, e le applicazioni che se ne fecero in conseguenza. Anzi pensiamo che lo studio delle etimologie latine valga altresì a fissare il senso genuino dei vocaboli italiani derivati dal latino.

Il prof. Vallauri continuerà quest'anno a trattare della *satira*, cominciando da Persio, che se è uno degli autori più ingegnosi ed originali, è altresì uno dei più oscuri. Noi saremo lieti di vedere dissipate o scemate quelle tenebre dall'illuminato Vallauri.

Costantinopoli. — Nella ventura settimana pei tipi dei fratelli Treves, a Milano, sarà pubblicato il 2° volume del *Costantinopoli* di Edmondo De Amicis, atteso con sì gran desiderio e sì viva curiosità da tutti gli ammiratori dell'egregio scrittore, da tutti i lettori cui piacque in sommo grado il primo volume.

Siamo lieti di poter offrire ai nostri associati, come preziosa primizia, un capitolo intero di quest'opera interessantissima; e lo pubblicheremo domani nella *Letteraria*. Questo capitolo — non stiamo il più bello, perchè saremmo imbarazzatissimi a dare la preferenza ad alcuno fra i capitoli del libro tutti bellissimi — questo capitolo, diciamo, pieno d'interessamento e piacevolissimo, è intitolato: *I Turchi, e... e non aggiungiamo parola, perchè i nostri diletti abbonati sapranno da sè gustarne il pregio ed esserci grati del regalo.*

L'uxoricida Abbado. — La Corte di Cassazione di Torino ha respinta la domanda presentata da Abbado Carlo, da Diano d'Alba, che fu condannato ai lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise di Cuneo per aver ucciso in Fossano la propria moglie.

Teatri. — GERBINO. — Questa sera due novità, tradotte dal francese: *Chassé-croisé* ed *Il fiacre* 666.

È annunziata per mercoledì venturo, 5, la beneficiata della distintissima attrice signora Fantochi-Pietriboni, col seguente programma: *La locandiera* di Goldoni e due produzioni nuove affatto per Torino: *Un nuovo Pigmalione* dell'egregio sig. Ludovico Muratori, che a Roma ebbe un vero successo, e *Perdono e delirio*, scherzo comico di U. D. M., tre iniziali che nella capitale d'Italia vennero accolte così: *Uno di Modena*, e quest'uno sarebbe Paolo Ferrari.

Alla signora Pietriboni non possiamo che augurare un *serratone*.

— BALDO. — Ernesto Rossi dà questa sera la sua recita d'addio e rappresenta *Kean*.

Il grande tragico nella ventura settimana si recherà a Parma, dove rappresenterà *Otello*, *Amleto* e *Kean*, poi passerà a Casale, ad Alessandria, ad Asti, a Verona e per il mese di gennaio si troverà a Bukarest.

Cronaca bianca. — *Atto d'onestà.* — Ieri l'altro un onesto impiegato ritrovava nelle vicinanze del Ministero delle finanze a Roma un portafogli contenente 3000 lire in biglietti di banca e subito correva a depositarlo alla questura.

Poco dopo si presentava tutto trafelato al questore il milionario conte Filippo Berardi per dichiarare appunto lo smarrimento di quel portafogli.

Il Berardi, recandosi al Ministero delle finanze per parlare al Depretis circa le concessioni ferroviarie, aveva perduto il premioso involto.

L'impiegato rifiutò qualsiasi compenso.

Cronaca nera. — *Incendio a* MEZZATE. — Nel passello di Mezzate, in quel di Milano, martedì scorso divampò un terribile incendio nella cascina di proprietà dell'ingegnere Cottini, affittata a certo Villa.

Appena le prime fiamme salirono, si gridò all'accorr'uomo. I terrieri coraggiosi accorsero pronti e la valida opera loro limitò il danno, che ascende a L. 20,000.

La causa vera è ignota. Si dice che dei monelli giuocavano con fiammiferi e che furono essi ad accendere il fuoco.

*** **A Torino.**

Per un panel — Furono arrestati tre giovani che avevano rubato un grosso pan francese in una bottega di via S. Quintino, maltrattando e minacciando di peggio la venditrice.

*** *Disgrazia.* — Un'apprendista sarta, d'anni 11, uscendo ieri di corsa da una porta di via Provvidenza, andò a cacciarsi contro una *cittadina*, da cui venne stramazzata e ferita gravemente ai piedi.

*** *È morta!* — L'innocente creaturina di giorni 40, la bambina Lovero Antonietta che la sera del 23 cadente veniva ferita mortalmente dal proprio padre, cessava di vivere la notte del 28 al 29 nell'ospedale di S. Giovanni.

*** *Ladri alla stazione di Ciriè.* — La notte del 28 al 29 novembre ignoti ladri s'introdussero con falsa chiave nell'ufficio di distribuzione dei biglietti della stazione ferroviaria di Ciriè ed aperto il tiratoio del tavolino, rubarono la somma di L. 12.

Passati quindi nella sala delle merci, rubarono un involto contenente alcune vesti e 83 centesimi in rame. Aprirono pure il catenaccio della cassa-forte, ma, forse disturbati, lasciarono le cose a mezzo e se la svignarono.

*** *Arrestati* 3: un contravventore alla sorveglianza, un feritore ed un questuante.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 novembre.

Morti. — Gandiano Francesco, d'anni 40, di Palermo, capitano d'artiglieria — Droetto Antonio, id. 33, di Mezzenile — Leoncino Maria nata Parato, id. 68, di Genova — Costamagna Maddalena nata Olivero, id. 48, di Savigliano — Trucco Teresa, id. 13, di Torino — Pinosa Giacomo, id. 21, di Lusevera, allievo carabiniere — Ravano Teresa nata Borriglione, id. 84, di Torino — Gola Maria, id. 22, di Chivasso — Molano Bartolomeo, id. 65, di Mondovì — Busso Giovanna, id. 43, di Racconigi — Bigando Antonia nata Baudino, id. 78, di Rivarolo Canavese — Girardi Teresa nata Lusiasco, id. 82, di Cuneo — Moro Maddalena, id. 19, di Pigna — Doglio Clotilde nata Parena, id. 38, di Montechiaro — Più 3 minori d'anni 7.

— *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 22, *cioè maschi* 12, *femmine* 10

Matrimoni celebrati 7.

Spettacoli d'oggi:

V. Emanuele, *riposo.*

Carignano — o. 8: *La figlia dell'aviaro* — *Un uomo che corre dietro alle donne.*

Gerbino — o. 8: *Chassé-croisé* — *Una fortuna in prigione* — *Il fiacre* 666.

Baldo — o. 8: *Kean.*

Rossini — o. 8: *Le occasioni.*

Nazionale — o. 8: *La cabina del Re galantom* — *La gabia del marìo.*

Scribe — o. 8: *La petite Marie.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1/2 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Osservazioni meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

29 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° C. ridotta	Temp. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa	Direzione del vento	Forza del vento	Stato atmosferico	Stato del cielo
9 a.	726 0	— 0 8	3 9	80	NE	27°	calma	ser.
9 a.	727,4	+ 1 2	4 2	81	NE	27°	calma	q. ser.
12 m.	727 0	+ 3 3	4 5	72	NE	30°	calma	ser.
3 p.	726 5	+ 6 4	4 5	62	NE	29°	0 d.	n. ser.
6 p.	726 1	+ 6 2	4 8	66	NE	27°	S d.	coperto
9 p.	725 2	+ 5 4	5 4	78	NE	27°	S d.	pioggia

Temperatura estrema al { minima — 1.2
Nord in gradi centesimali { massima + 6 8

Acqua caduta mill. 0,5.

Minima della notte del 30 novembre — 3 9

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° dicembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 39 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 37

Nascere della LUNA, 3 41 matt. — Passaggio al meridiano 9 0 matt. — Tramonto 2 7 sera.

Giorno della Luna 27.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,36' m.	0,50' s.	5,3' s.
Venere	11,15 m.	3,33 s.	7,54 s.
Marte	1,26 s.	7,21 s.	1,15 m.
Giove	9,43 m.	2,8 s.	6,29 s.
Saturno	1,11 s.	6,40 s.	0,12 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Generale depressione barometrica da 3 a 9 mm. tutta Italia: centro fra golfo Asinara e Elba. Venti variabili, dominando quelli regioni occidentali; moderati o freschi Genova, Rimini, Ancona e Messina. Venti tra sud-est e sud-ovest forti pure e freschi Portotorres, Civitavecchia e golfo Napoli. Mare agitato lungo coste occidentali penisola, golfo Asinara e Portoempedocle. Mare mosso altrove. Cielo nuvoloso o coperto. Piogge Genova, Firenze e Civitavecchia. Seguito tempo cattivo con venti forti e mare agitato specialmente Tirreno.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	9. 2	5. 5	Genova	12. 0	8. 5
Parma	10. 9	3. 5	Firenze	12. 8	6. 3
Venezia	11. 3	2. 8	Roma	13. 0	7. 1
Bologna	11. 5	3. 8	Napoli	13. 0	7. 5
Ancona	12. 0	8. 4	Livorno	13. 0	6. 6

CORRIERE DELLA SERA

29 novembre.

LO SCIOPERO

per mancanza di forza motrice.

Nulla di nuovo fino alle 4 pom. Gli operai continuano a serbare un contegno calmo ed ordinato.

Per trovar modo che la vertenza finisca favorevolmente e si venga ad un accordo che è da tutti desiderato, i proprietari degli opifici si sono recati alla Prefettura per prendere i debiti accordi, assistendo alla riunione anche il Sindaco di Torino.

Quindi nelle sale della Società promotrice dell'industria si tenne, sotto la presidenza del comm. Ajello, seduta degl'interessati nella questione del canale della Ceronda.

Erano presenti il Prefetto ed il Sindaco, tutti gli utenti del ramo destro ed il signor Galoppo del sinistro.

Gli utenti, cui fa difetto l'acqua, chiesero al signor Galoppo di ceder loro provvisoriamente, cioè per un anno o due, finchè sia compiuta una nuova condotta d'acqua, parte della forza motrice di cui gode, dividendo in due parti eguali la portata dei due canali.

Offrirono in cambio di provvedergli, unitamente al Municipio, motori a vapore nei tempi di siccità.

Il sig. Galoppo chiese tempo a rispondere sino a domani.

La seduta finì alle 5 3/4.

NOTIZIE DA ROMA.

28 novembre.

La leva sui nati 1857. — Venne eseguito il riparto del contingente di 65,000 uomini di 1ª categoria che i vari circondari del regno debbono fornire all'esercito colla leva in corso sui nati dell'anno 1857. Il numero totale degli inscritti è di 253,985 e la ripartizione ricade nella proporzione del 25 59 per cento.

— *Nomine nel Consiglio superiore dell'industria e commercio.* — Nei componenti il Consiglio superiore dell'industria e del commercio saranno fra brave fatte nuove nomine, e fra le persone designate ad appartenervi si

cita il nome dell'illustre senatore Gerolamo Boccardo.

— *Il nuovo ispettore tecnico delle ferrovie Romane.* — La Direzione generale delle strade ferrate Romane, con ordine speciale di servizio firmato dal f. f. di direttore generale G. Bertina, ha portato a conoscenza del personale sociale la nomina dell'ingegnere capo signor cav. Dionisio Passerini ad ispettore tecnico per l'esercizio delle strade ferrate del Regno, affinchè egli sia riconosciuto in tale qualità dal personale medesimo.

— *Due corazzate italiane ad Antivari.* — Due corazzate italiane ebbero ordine di partire per Antivari affine di proteggere i nostri connazionali.

— *La filossera a Nizza.* — Dal confine francese di Ventimiglia si hanno cattive notizie circa l'estendersi che fa la filossera pei vigneti nizzardi.

— *Esercizio delle ferrovie.* — La *Lombardia* d'oggi dice correr voce che il Consorzio per l'esercizio delle ferrovie intenda affidare al conte Giulio Belinzaghi la presidenza.

Un altro telegramma a La Marmora.

Anche il Principe di Carignano ha spedito al generale La Marmora un affettuoso e cortese telegramma.

Il giudizio del *Times* sullo stato della Francia.

Un nostro dispaccio particolare di Parigi ci additava un articolo del *Times*, il quale aveva eccitato colà assai malumore negli aderenti del maresciallo Mac-Mahon, siccome quello che dimostrava nulla restar di meglio a farsi da quest'ultimo che rassegnare le proprie dimissioni e rientrare nella vita privata.

Troviamo oggi nel *Times* l'accennato articolo e crediamo prezzo dell'opera darne un cenno ai nostri lettori.

Esso comincia colle seguenti parole assai nette:

« Ne riesce ognor più difficile il vedere in qual modo la pace potrà essere serbata in Francia se non col ritiro del maresciallo Mac-Mahon dal seggio presidenziale. » Poscia prosegue dicendo che molti e molti errori sarebbero stati riparati se il Maresciallo non avesse dato retta ad istigatori, palesi e nascosti, che lo persuasero a dichiarare ch'ei non avrebbe giammai preso consiglieri dal partito repubblicano.

Dopo accennati i sintomi d'una politica ostinata di resistenza, fra cui anche la nomina dell'ultimo Ministero, il giornale della *City* nota come intanto tale politica paralizzi il commercio, benchè il signor Pouyer-Quertier, con altri membri della Destra, pretenda che le calamità commerciali ad altre cause si debbano attribuire.

« È verissimo, soggiunge il *Times*, che le calamità risultano in parte da cause generali... ma è altresì innegabile che in molto grado il decremento d'attività commerciale data dal fatale 16 maggio. La rivoluzione è lo spettro di paura per capitalisti e stranieri viaggiatori in Francia — e sino a che l'avvenire si manterrà minaccioso, le manifatture estere andranno tanto nello spedire i loro prodotti all'Esposizione del vegnente anno.

« Il nuovo Ministero ammette la realtà e la gravità di queste cause, e stringe la Sinistra ai panni perchè si sottometta per la salvezza del commercio. La Sinistra risponde coll'istessissimo invito al maresciallo Mac-Mahon che è responsabile della calamità, e che può ridonare la quiete e la confidenza accondiscendendo alle domande della nazione. Ma egli dice che non vuol sottomettersi, e la Camera dei deputati pretende ch'essa non può. Gettare adunque il guanto di sfida?

« Questa sfida, conchiude il giornale *leader*, sarebbe d'una indescrivibile gravità. Significherebbe sia la degradazione dei tribunali fatti complici della violenza, sia la loro resistenza al Potere esecutivo; significherebbe una lotta che minaccierebbe ad ogni istante la pubblica pace. Interessi di maggior valore che non quelli del commercio, perirebbero in questa contesa.

« Ma la sfida non potrebbe aver molto effetto senza l'aiuto del Senato, e quindi del piccolo gruppo di realisti costituzionali che in tutte le importanti divisioni possono dare il voto decisivo.

« Essi ponno ritenere il potere di sciogliere la Camera una seconda volta; ponno negare un voto di fiducia al presente Ministero, od a qualsiasi Gabinetto condannato dalla Camera dei deputati; e così ponno procurare al maresciallo Mac-Mahon un'opportunità di ritirarsi da una posizione ch'ei non può continuare ad occupare senza strascinare la Francia verso sociali e politici sconvolgimenti.

« E già ch'egli teme di dover sacrificare il proprio onore, accettando un Ministero repubblicano, il ritiro nella neutralità d'una privata posizione è divenuto la prima delle pubbliche necessità. »

CORRIERE DEL MATTINO

30 novembre

La forza motrice e gli opifici della Ceronda.

La pioggia caduta in abbondanza la scorsa notte ha ingrossato talmente il fiume Dora, che questo, irrompendo in alcuni canali d'immissione, ha portato acqua sufficiente a tutti gli opifizi del ramo destro della Ceronda (da 1200 a 1300 litri), i quali da tre giorni erano inattivi per mancanza di forza motrice.

Quest'improvvisa *benedizione del cielo* ha fatto sì che gli operai del ramo destro del canale della Ceronda hanno ripreso stamane i loro lavori.

Ma durerà l'acqua? continuerà la pioggia?

Ci pensi il Municipio.

NOTIZIE DA ROMA.

29 novembre.

Proroga di un concorso. — Il Ministro di agricoltura e commercio ha prorogato fino a tutto il mese di marzo 1878 il termine utile per la presentazione del trattato elementare di scienza etico-civile, giuridica ed economica, pel quale, col decreto reale del 31 gennaio del corrente anno, venne aperto un concorso tra gli insegnanti di istituti e scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura e commercio.

— *Notifica di blocco.* — La Sublime Porta ha notificato al nostro Governo che il litorale compreso fra Spitza e Dulcigno è dichiarato e messo in istato di blocco.

— *Causa Antonelli-Lambertini.* — La causa nel processo Lambertini contro gli eredi del cardinale Antonelli, che doveva essere discussa oggi al Tribunale di Roma, venne rimandata al 6 dicembre dietro istanza dei convenuti.

La Commissione generale del bilancio.

La Commissione generale del bilancio, presieduta nell'adunanza d'oggi dall'on. Ferrara, decise che gli onorevoli deputati Grimaldi e Manfrin, nuovi commissari del bilancio, avessero a far parte il primo della sotto-Commissione del bilancio di finanza, il secondo della sotto-Commissione del bilancio della marina.

La Commissione discusse quindi sulla relazione dell'on. Marazio pel bilancio dell'interno; essa si preoccupò della spesa individuale pel mantenimento dei detenuti che in Italia ascende a lire 0 75 per testa, mentre presso altre nazioni sono assai meno. Fece a questo proposito alcune raccomandazioni ed approvò la relazione autorizzandone la presentazione alla Camera.

Sollevatasi in seguito la questione su per la transazione avvenuta colla ditta Charles-Picard e Comp., per la quale occorre lo stanziamento di somma piuttosto rilevante nel bilancio della finanza, debbasi richiedere un progetto di legge speciale, la Commissione prima di risciverai deliberò di richiedere nella prossima seduta l'avviso del Presidente del Consiglio.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 29. — *Ragusa.* — Le navi turche, appena arrivate sulle coste albanesi, opereranno uno sbarco a Dulcigno.

Londra. — La squadra del Canale parte per Gibilterra.

Costantinopoli. — Il comandante di Slivo disperse una banda bulgara che scorrazzava sui Balcani.

Si ha dall'Asia che 21,000 fanti e 5000 cavalli si concentrano a Diarbekir per soccorrere Erzerum: saranno a posto fra quindici giorni.

Roma, 29. — Alla riunione dei deputati ministeriali che avrà luogo domani sera non interverranno i ministri.

Il Comitato dei quindici vuol sentire il parere dei propri amici su ciò che convenga fare, credendo di non avere autorità sufficiente perchè furono nominati con soli 75 voti.

— Il Governo, conosciuto il blocco della Costa Albanese per parte della Turchia, spedirà due navi corazzate ad Antivari per proteggere i connazionali.

Parigi, 29. — Benchè la situazione sia sempre tesa, si parla di un accomodamento sulle basi di un ministero Dufaure.

Tutto dipenderà dall'attitudine che assumeranno le Sinistre a proposito del voto a darsi sulle quattro imposte staccate dai bilanci.

Roma, 29. — *Camera dei deputati.* — In sul principio della seduta si comunicano alla Camera telegrammi che recano notizie del lento, ma sicuro miglioramento verificatosi nella salute del generale La Marmora.

Poscia si riprende la discussione della legge sul miglioramento della condizione degli impiegati civili del Governo. Nell'articolo quinto, il quale dichiara essere inconciliabile colla qualità d'impiegato l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere, l'on. Spantigati propone che si aggiunga essere pure incompatibile coll'ufficio dell'impiegato la qualità di consigliere di amministrazione o qualunque altro ufficio retribuito di Società commerciali ed industriali.

L'on. Mancardi propone di dire in genere che siano interdette all'impiegato tutte le occupazioni che si ravvisino essere inconciliabili coi doveri dell'impiego e col decoro dell'Amministrazione governativa.

L'on. Lugli combatte tanto la proposta dell'on. Spantigati, quanto quella dell'on. Mancardi.

L'on. Depretis, presidente del Consiglio, rispondendo, dice doversi mantenere la dizione dell'articolo, quale fu concepita dal Ministero, ma però di non opporsi all'aggiunta proposta dall'on. Spantigati.

La Camera approva l'articolo ministeriale e l'aggiunta.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Approvansi senza contestazione gli altri articoli, secondo i quali il grado, la classe e lo stipendio degli impiegati sono indipendenti dal luogo dove prestano servizio, e la gerarchia di ogni categoria viene costituita dal grado, e sono determinati i modi con cui perdesi la qualità di impiegato.

Gli articoli concernenti l'istituzione e composizione di un Consiglio di disciplina presso l'Amministrazione centrale per gli alti funzionari, e di un Consiglio amministrativo disciplinare per tutti gli altri impiegati, vengono approvati secondo i termini concordati fra il Ministero e la Commissione.

Dopo osservazioni di Mantellini, Ricotti e Mancardi, approvasi l'articolo che accorda all'impiegato sottoposto al Consiglio di disciplina il diritto di giustificarsi personalmente o con un memoriale; respingendosi l'aggiunta di Pierantoni, appoggiata da Lazzaro, e combattuta da Lugli e Varè, per concedere la facoltà di farsi rappresentare da un avvocato o procuratore.

Trattasi infine degli articoli relativi all'ammissione, promozioni e traslocazioni, di alcuni dei quali ragionano Morpurgo, Varè, Depretis e Lugli.

Il seguito a domani.

Del mattino.

Parigi, 30. — Ha prodotto un'eccellente impressione nel pubblico la notizia che il maresciallo Mac-Mahon chiamò a sè il signor Giulio Grévy, presidente della Camera, per conferire con lui intorno alla odierna crisi.

Questo fatto considerasi come un principio di cessazione della politica di resistenza e come un probabile scioglimento della crisi in senso parlamentare.

Roma, 30. — L'on. Depretis, con un semplice articolo introdotto nel bilancio dell'entrata, propose l'approvazione della transazione colla Casa Vitali e Charles sulla quistione delle ferrovie Calabro-Sicule.

Questa transazione importa una spesa di 10 milioni.

La Sotto-commissione di finanza rifiuterà probabilmente l'aggiunta del suddetto articolo, perchè essa crede necessaria una legge speciale.

Stamane però deve aver luogo un colloquio col ministro Depretis, nel quale Commissione e Ministro devono decidere.

— Viene confermata la notizia che le convenzioni ferroviarie non saranno discusse negli Uffici prima del 10 dicembre, non essendo stata presentata finora la relazione ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Belgrado 28: Il corpo principale partirà per la frontiera ai primi di dicembre; allora verrà proclamata la guerra.

Il *Times* ha da Castellastua 28: Una corazzata turca giunta ad Antivari, incominciò il fuoco: un'altra è attesa.

Lo *Standard* ha da Vienna: Trattasi di proclamare lo stato d'assedio a Varsavia ed in altri distretti della Polonia, sotto pretesto dell'aumento del brigantaggio.

Il *Daily Telegraph* dice che informazioni autorevoli dimostrano che la caduta di Kars è dovuta ad un tradimento, comprato col denaro russo.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli correr voce che Osman ha riportato una vittoria a Plewna. Egli avrebbe preso tre ridotti. Le sue grandi risorse gli permettono di fare ancora una lunga resistenza.

Del mattino.

Roma, 29. — *Senato del Regno.* — Segue la discussione del progetto di legge sui monumenti. Impegnasi lunga discussione su emendamenti di Massarani agli articoli 10 e 14.

Parlano Coppino, il relatore Vitelleschi, ed altri oratori.

Costantinopoli, 28. — I giornali pubblicano un proclama ai Bulgari, ricordando la amnistia accordata ed invitandoli a rientrare nelle loro case.

Parigi, 29. — Un dispaccio privato da Pest riporta la voce che la resa di Plewna è attesa verso il 5 dicembre.

Galles (Ceylan), 28. — È arrivato da Singapore il piroscafo *Sumatra*, della Società Rubattino, e prosegue pel Mediterraneo.

Versailles, 29. — *Senato* — Feray e Dernomandie appoggiano la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sul malessere del commercio e dell'industria.

Rouland accetta l'inchiesta. Dice che la crisi risale a due anni: il modo migliore di rimediarvi sarebbe di fare tregua alla politica e votare il bilancio.

Il Senato approva l'emendamento Parigot, della destra, recante che una Commissione di inchiesta di sette membri sarà eletta dagli uffici a scrutinio di lista.

Parigi, 29. — Batbie, senatore costituzionale, ebbe ieri l'altro un colloquio con Mac-Mahon in cui rinnovò le istanze affinchè si rientri nel regime parlamentare normale.

Mac-Mahon chiamò Grévy, presidente della Camera, e conferirono stamane insieme.

Roma, 29. — I Principi di Piemonte sono arrivati. Furono ricevuti alla Stazione dai Ministri e dalle Autorità.

Parigi, 29. — Mac-Mahon venne informato che alcuni deputati e senatori fanno passi presso i presidenti delle due Camere per esprimere le loro inquietudini sulla sicurezza della rappresentanza nazionale e sul modo con cui potrebbe essere eventualmente difesa. Mac-Mahon volle vedere i presidenti del Senato e della Camera per assicurarli che simili timori sono privi di fondamento e che la rappresentanza nazionale non corre alcun pericolo.

Vienna, 29. — La Commissione della Camera, discutendo la tariffa doganale, approvò la proposta dei diritti che dovranno percepirsi in oro.

Parigi, 29. — Le possibilità di un accomodamento prendono consistenza.

Bukarest, 29. — Il telegramma dicente che, dopo la presa di Plewna, si conchiuderà un armistizio, è inesatto. Non vi sarà armistizio.

Costantinopoli, 29. — Un telegramma di Suleyman racconta che una forte ricognizione turca fu fatta martedì da Kadikoi, con 30 battaglioni, verso Trestenik e Metcka. Il combattimento durò parecchie ore. I Russi dapprima vennero respinti verso Trestenik, ma ricevuti rinforzi, obbligarono quindi i Turchi a ritornare a Kadikoi.

I Russi perdettero 2000 uomini, i Turchi 865. Nello stesso tempo una brigata turca fece una ricognizione verso Pirgos, e scacciò i Russi dalle fortificazioni di Pirgos fino a Metcka, facendo loro subire gravi perdite; ma i Russi, ricevuti rinforzi, costrinsero i Turchi a ritirarsi. I Turchi ebbero 279 tra morti e feriti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La Società di Farmacia Professionale per la provincia di Torino nell'ultima sua adunanza ha eletto a suo rappresentante pel prossimo Congresso farmaceutico, che si terrà in Firenze, il distinto farmacista di Torino signor Vittorio Losio.

Il Segretario della Società
BRANOCCO G. B.

Scuola d'Equitazione
Ponzio-Vaglia
2 — *Via Massena* — 2
Maestro istruttore sig. Montino Giuseppe.
Maestro cavallerizzo sig. Resta Evasio.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 29 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	71 80
	Trame	»	» »
	Greggia	14	1151 09
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1223 08
	Tot. nel mese a oggi	287	
Sagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	045 33
	Trame	»	» »
	Greggia	10	858 91
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1504 24
	Tot. nel mese a oggi	490	
Canile esterno di M. Pomone	Organzino	5	450 10
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	450 10
	Tot. nel mese a oggi	90	

MILANO, 28 novembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L. 32 — a 30 —
Granoturco	» 21 50 a 24 —
Segale	» 20 50 a 22 50
Riso nost. escluso dazio	» 35 — a 44 —
Riso pugliese	» » 32 — a 38 —
Avena	» » 21 — a 22 50

FERRARA, 26 novembre. — Il nostro mercato trascorso con pochi affari, ma i prezzi si mantengono fermi, benchè la liquidazione della fine corrente sia piuttosto pesante. I formentoni ogni giorno segnano un rialzo e i depositi scemeggiano. Nelle avene non si hanno da notare variazioni, ed i loro corsi rimangono stazionari.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 35 75 a 36 25
Id. mercantili	» 35 25 a 35 50
Id. Polesine	» 33 50 a 34 50
Formentoni id.	» 25 75 a 26 —
Id. Romagna	» 25 50 a 25 75
Avene	» 20 50 a 21 —
Fagiuoli	» 29 — a 31 —

Canapa. — L'attività che si era sviluppata l'ottava scorsa sembra si sia arrestata; ma non per questo i nostri possidenti vogliono diminuire le loro pretese. Qualche piccolo lotto trovò compratore sulle L. 350 a 355.

BORSA DI GENOVA. — 29 novembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 40 a 79 45
Rend. f.m.	79 40 a 79 45
Az. Banca Naz. f.m.	1065 — 1067
Cred. Mobil. f.m.	695 — 697
Ferr. Merid. f.m.	300 — 300

Oro 21 87 — Incertezza.

BORSA DI MILANO. — 29 novembre.

Rend. Ital. f.m.	79 17 1/2
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 30
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	293 25
Obbl. Regia Tabacchi	505 —
Az. Banca Nazionale	1065 —
Az. Regia Tabacchi	810 —
Oro	21 87

FIRENZE,	28	29
Rendita 5 0/0	79 20	79 42 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 90	21 90
Londra lettera	27 35	27 35
Cambio su Parigi	109 50	109 50
Prestito Nazionale	32 —	— —
Az. Tabacchi	817 —	817 —
Banca Nazionale	1065 —	1065 —
Az. Ferr. Merid.	358 —	358 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	293 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	694 —	694 —
PARIGI,	28	29
3 p. 0/0 Francese	71 27	71 32
5 p. 0/0 Id.	106 47	106 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 30	72 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	224 —	224 —
Az. Ferr. Romane	85 —	85 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	248 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	96 7/8	97 1/8
VIENNA,	28	29
Mobiliare	205 50	208 40
Lombarde	76 —	76 50
Banca Anglo-Austr.	88 —	89 75
Austriache	257 75	258 75
Banca Naz.	811 —	801 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 53 5
Argento in banconote	106 —	105 80
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	118 80	118 60
Rend. Austriaca	66 60	66 70
Rend. in carta	63 35	63 40
Unionbank	61 —	61 25
Rendita Aust. nuova	74 20	74 50

BERLINO,	28	29
Austriache	437 50	441 50
Lombarde	130 —	120 50
Mobiliare	349 50	357 —
Rendita Italiana	71 25	71 50
LONDRA,	28	29
Consolidato Inglese	96 7/8	97 1/8
Rendita Italiana	72 —	72 1/8
Spagnuolo	12 3/4	12 3/4
Turco	9 15/16	10 —
Egiziano del 1868	33 5/8	33 —

DOMANI.

Torino, 29 novembre (ore 5 pom.)

È la sola risposta dei premi che domani si effettua a Parigi, come già dissemmo, che tiene i corsi alti. Anche oggi il sostegno perdurò all'apertura della Borsa, ma in seguito si reagì su tutti i valori in generale.

Da noi, occupati quasi esclusivamente a sistemare la liquidazione, si fece 79 35 a 79 30 per fine corrente, e 79 52 5 a 79 42 5 per fine prossimo. Si notava una certa insistenza di vendite per dicembre, ciò che non sarebbe a nostro avviso, di buon augurio.

I prezzi sono già abbastanza alti per aver campo a molto aumento, non ostante la gran bella notizia che si fanno circolare, la quali potrebbero poi anche cangiarsi in nubi molto nere.

Oro 21 82.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. Riporto 0 20 — C. d. m. in c. 79 55 — in l. 79 60 f.c. — 79 75 77 1/2 77 1/2 f. p. — Riporti 0 7 1/2 0 10 0 10 0 22 1/2.

Media d'ufficio 79 55

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in c. 287 50 — C. d. m. in con. 287 50 287 75 287 50.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in liq. 715 premio L. 12 50.

Oro da 21 80 a 21 84

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	109 10	109 35	— —	— —
Franc. (lungo	109 10	109 35	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 32 1/2	
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 novembre 1877.

La gran notizia del giorno per la Borsa, e si può aggiungere per il mondo commerciale, è la disposizione alla conciliazione mostrata dal Maresciallo, che fece chiamare all'Eliseo il Presidente del Senato, non che quello della Camera dei deputati, per conferire con essi sulla gravità della situazione. Questa notizia, data ad un tempo dai dispacci particolari di Borsa e dalla *Stefani*, sembra che non sia da mettersi in dubbio; ma alla Borsa non mancano gli scettici che non credono ad un risultato soddisfacente di tale conferenza, e quasi quasi trattano il fatto come uno stratagemma per favorire la Borsa d'oggi e la risposta dei premi.

Intanto però come risultato immediato si ebbe ieri alla Borsa ufficiale di Parigi un sensibile rialzo, che continuò alla sera sul Boulevard.

Il 5 0/0 francese da 106 47 salì a 107. Il nostro Consolidato da 72 50 a 72 90, che a 109 1/4 farebbe da noi 79 85, contanti e liquidazione.

Da noi però non si volle essere oggi troppo ottimisti, e la Rendita, tanto per contanti che per liquidazione, fece 79 55 a per fine dicembre 79 70 a 79 67 1/2.

Le operazioni pare avessero principalmente di mira anche oggi la sistemazione della liquidazione più che operazioni nuove.

Az. Banca Naz. 1067.
Az. Mobiliare 693 a 697.
Az. Banco Sc. 293.
Az. Banca Subal. 292 a 293.
Az. Tabacchi 817 a 819.
Az. Meridionali 360.
Obbl. Meridionali 293 1/2 a 294.
Obbl. Cavour 487 a 488.
Cambi deboli.
Francia 109 20 a 109 40.
Londra 27 25 a 27 32 1/2.
Oro 21 80 a 21 84.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 28 29

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 50	68 25
» » per novembre	»	68 75	68 75
» » per 30.bre e gennaio	»	69 —	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 —	69 —
Zuccheri Saccarino 88 10[13 (**)	»	54 —	53 —
» » 3/6	»	61 25	60 —
» bianco 3	»	61 75	61 75
» raffinato sciolto	»	146 —	146 —

Liverpool, 28 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 29 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2500.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
Caffè — Vendesi sacchi 920.
Mercato fermo.

» — Cap. a consegnare (***)	Fr.	93 —	— —
» — Cap.	Fr.	97 —	— —

Marsiglia, 29 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2730
» — Vendite » 37264
Mercato migliore.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

DIREZIONE

del Regio Manicomio di Torino

Dovendosi addivenire, mediante licitazione privata, alla provvista delle sotto indicate derrate alimentari, occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1878, le relative offerte segrete saranno accettate, fino a tutto il giorno 5 dicembre p. v., nella Segreteria dell'Ospedale, dove sono pure visibili le condizioni alle quali è subordinata la provvista delle derrate medesime.

Derrate a provvedersi.

Vino rosso	quantità approssimativa	ettolitri	1,200
Pane grosso detto casalingo	»	chilogr.	138,000
Pane fino e grissino di 1ª qualità	»	»	32,000
Carne di vitello e di bue	»	»	82,000
Formaggio da tavola e da cucina	»	»	2,300
Paste assortite di 1ª qualità	»	»	17,500
Semola e farina di grano	»	»	2,500
Riso schiuma	»	»	17,500
Farina di meliga e civaie	»	»	2,500
Olio d'oliva	»	»	3,000

Il Sotto-Segretario
TONELLI.

1115

Ai Consigli d'Amministrazione

degli Spedali, Opere Pie, Istituti, Asili d'Infanzia, Reggimenti, ecc.

Come stimo per rinnovarsi la fornitura per l'anno 1878, i sottoscritti, esercenti la premiata fabbrica da paste, sita in Torino, Viale Regina, N. 6, pei continui perfezionamenti che vanno introducendo nella vasta loro fabbricazione, e perchè forniti di scelti primi dari, delle migliori provenienze, sono nel caso da poter fornire paste di ogni specie per bontà ed a prezzi modicissimi.

I numerosi servizi cui già tengono e che possono fare ampia testimonianza dell'impegno che essi vi pongono nel buon andamento, sperano siccome ragioni da incoraggiare i rispettabili Consigli predetti ad onorarli dei loro comandi, che a tal uopo essi si faran premura di accettare le loro proposte accompagnate da campioni.

1171 **G. B. Castino & E. Scotta.**

Pubblicazione dell'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

IL COMUNE

RACCOLTA

DI MASSIME DI GIURISPRUDENZA

TRATTE

dalle Sentenze dell'Autorità giudiziaria, dai pareri e dalle decisioni del Consiglio di Stato, dei Consigli di Prefettura e dei Prefetti, delle Deputazioni provinciali, dalle Circolari e dalle Note ministeriali, ecc.

COMPILATA DAGLI AVVOCATI

SAMUELE COEN e DARIO DIALTI

(Estratto dal *Repertorio generale di Giurisprudenza*).

RINCANTO

degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Maioliche presso la Barriera di Nizza.

Alle ore 11 del giorno 12 dicembre prossimo, in una sala dei fabbricati cadenti in vendita, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel tilletto del 10 corrente novembre, dal quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6. 1168

KUMYS

1161

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, la **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, asserisce d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui torno vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **lire 2 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. 10 60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerutti, Torre.**

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose

Sono utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. **1 50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Montaldi, De Paoli e Cerruti. 1150

VINI TOSCANI

Vero Chianti a L. 2 25 il fiasco

(escluso il vetro)

Presso il negozio **CAVAVESIO**, Galleria dell'Industria Subalpina. Ivi si trova pure un copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti, tanto in fiaschi che in bottiglie a prezzi moderati e fissati dalla fattoria.

Nella bontà del genere e prezzi non temesi concorrenza T 294

STABILIMENTO SPECIALE

J. A. Chênet

per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.

TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667.

1058

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 749

GRAN SKATING-RINK

di Torino.

Il Dottore Cav. Depras, avendo pubblicato nei giornali ch'egli divenne il solo proprietario dello Skating-Rink nel parco del Valentino di Torino, col motivo che il sig. Wheeler e il sottoscritto non hanno adempito agl'impegni finanziarii verso di lui,

Il sottoscritto si pregia d'informare chiunque può avervi interesse che la questione, quale delle due parti ha mancato ai suoi impegni, sarà portata a decidere davanti il Tribunale Civile di Torino.

Skating-Rink al Valentino.

Torino, 20 novembre 1877.

1190 **Carlo Barn.**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 2 dicembre 1877, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, via de'Renai, N. 17, col seguente:

Ordine del giorno:

1°

Deliberare che l'inciso al capoverso *d* del § 4° dell'articolo 62 dello Statuto Sociale deve essere inteso ed in quanto sia d'uopo ampliato ed applicato nel senso che, in caso di riscatto la Società può trasformarsi in Società di esercizio ed eccezionalmente, di costruzione di Reti ferroviarie da determinarsi.

2°

Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'atto addizionale del 20 novembre 1877.

3°

Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 dicembre prossimo venturo:

» Firenze alla Cassa Centrale della Società;
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Genova, alla Cassa Generale;
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» Livorno, alla Banca Nazionale del Regno d'Italia;
» Napoli, alla Cassa succursale della Società;
» Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» Londra, presso i signori Baring Brothers e C.

Le formalità da osservarsi per detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N° 275, del 24 corrente e sono ostensibili presso tutte le Casse sovra indicate.

Firenze, 25 novembre 1877. 1188

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	**17,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, cunei, ecc.	»	**3,000,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	»	**755,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 dicembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **20** dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 novembre 1877.

1189 **LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.**

Competente Mancia

a chi trovasse un **cagnolino** di razza *maltese*, piccolissimo, di pelo lungo, bianco-lucente.

Recapito via e Palazzo Accademia Albertina, N. 2, presso il portinaio. 1192

Da affittare al presente appartamento di otto camere e tre soppalchi, con cantina e acqua potabile. — Via Borgonuovo, N. 2.

Dirigersi ivi dalle ore una alle cinque pomeridiane 1185

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 19, piano primo. (T 237)

Una signorina

dà lezioni di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al calzolaio Cabro 1184

PASTIGLIE

Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, la bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.

Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.

Presso G. B. Arlori, Torino, via Lagrange, 19, solo depositario.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

PIANI CILINDRO

Vendita, affittamenti e riparazioni

Via Cernaia, N. 22, Torino.

(T. 257)

Stabilimento Tipografico

L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gas** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lissa** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

DENTI FINTI a 5 lire senza molle e senza crocchetto. Sistema Inglese, Francese ed Americano. Guarentiti 15 anni. Impiombature e ripulitura dei denti.

Dentiste de Paris, via Po, N. 10, piano 1°. 1165

FABBRICA E MAGAZZINO

DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Reali Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Concieria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1197

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, ritenzione e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2.**

N.B. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 558

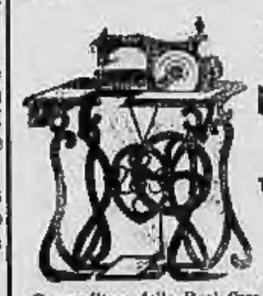
Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo. Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clementi, via Palazzo Città. 1100

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1163



PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

Torino, Tip. Roux e Favale